Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 39 (1982)

Heft: 5

Vorwort: Lo sport : Dipartimento militare o Dipartimento dell'interno

Autor: Wolf, K.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Lo sport: Dipartimento militare o Dipartimento dell'interno?

di Kaspar Wolf, direttore SFGS

Dal 1º gennaio 1984, lo sport non sarà più di competenza del Dipartimento militare ma passerà sotto l'egida del Dipartimento dell'interno. È questo almeno la decisione presa recentemente dal Consiglio federale nel quadro della riorganizzazione parziale dell'amministrazione federale. Fra le istituzioni direttamente interessate, troviamo la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, lo strumento di lavoro della Confederazione per lo sport, come pure la Commissione federale di ginnastica e sport, organo tecnico della Confederazione in materia di sport. Per legge, il Parlamento deve ancora ratificare questa decisione del Consiglio federale. In caso affermativo, la cosa è legalizzata; se dice no, il Consiglio federale dovrà rivedere tutto l'affare. Siamo dunque in attesa che le Camere federali si pronuncino, ciò che senza dubbio faranno in una delle prossime sessioni.

La decisione del Consiglio federale è una conseguenza logica di una evoluzione che si è fatta sentire da parecchi decenni. Alla fine della seconda guerra mondiale, si riconobbe che le basi legali per l'incoraggiamento dello sport da parte della Confederazione, in particolare in vista della preparazione al servizio militare, erano troppo limitative. Cosicché, per aprire le porte anche alle donne e alle ragazze, si rese necessario creare un nuovo articolo costituzionale. Dalle discussioni preliminari e dai preparativi concernenti la legge federale del 1972 che promuove lo sport, emerse chiaramente che molti cantoni, parecchi partiti politici e una gran parte della popolazione approvavano l'annessione dello sport al Dipartimento della «cultura». Il Consiglio federale fece una dichiarazione in questo senso, precisando unicamente che il cambiamento doveva avvenire nel quadro della revisione della legge sull'organizzazione dell'amministrazione federale. Questa revisione è tuttavia durata parecchi anni. Oggi, finalmente, la questione è all'ordine del giorno.

Una cosa è certa. Il Dipartimento militare ha acquisito grandi meriti nell'evoluzione dello sport elvetico. Più di un secolo fa se ne era assunto l'incarico, poiché un ministero della pubblica educazione mancava. Si era nel 1874, l'anno della revisione totale della Costituzione, anno in cui pure s'era capito che l'incoraggiamento dello sport era questione d'importanza nazionale. La ginnastica scolastica obbligatoria venne introdotta nel 1876, l'istruzione preparatoria volontaria postscolastica fece seguito nel 1907 mentre che le disposizioni per la formazione degli insegnanti d'educazione fisica vennero varate nel 1924. La Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin venne creata nel 1944. Citiamo ancora altre tappe quali il sostegno finanziario accordato all'Associazione svizzera dello sport e alle federazioni sportive nazionali, l'introduzione dello sport per gli apprendisti, la sostituzione dell'istruzione postscolastica con l'istituzione Gioventù + Sport, l'ampliamento del Centro sportivo della gioventù di Tenero. Si tratta di prestazioni straordinarie.

Oggigiorno si argomenta che la posizione dello sport dal punto di vista materiale è migliore nel Dipartimento militare e che un cambiamento necessiterebbe la creazione di nuovi organi di coordinaziine. Non è così. I servizi che il Dipartimento militare rende allo sport sono assicurati dalle disposizioni legali, i «servizi» che lo sport rende all'esercito sono chiari e la trafila amministrativa è funzionale. A mio parere, è la questione di principio *che dev'essere determinante in quest'affare. Lo sport è senza alcun dubbio un fenomeno del nostro mondo moderno, un elemento dell'educazione e della ricerca scientifica, un fattore di salute pubblica, un contributo a un'organizzazione sensata del tempo libero; insomma, si tratta di una parte integrante della nostra cultura. Lo sport – lo sport puro, beninteso – ha finalmente* il più grande interesse *ad essere integrato interamente nella nostra vita, nella nostra popolazione, nella nostra società.*

È una strada molto lunga e il passaggio al Dipartimento dell'interno rappresenterebbe un passo *in questa direzione.*